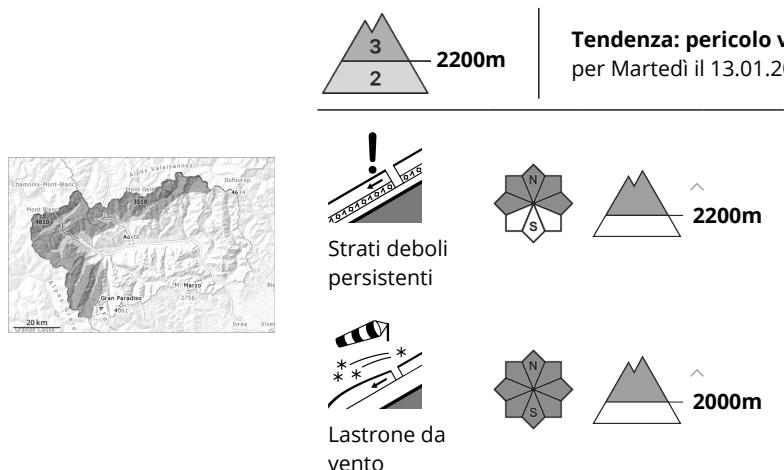


Grado di pericolo 3 - Marcato



L'attuale situazione valanghiva richiede una grande attenzione e la massima prudenza.

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni in molti punti non si sono ben legate con la neve vecchia. Gli accumuli di neve ventata in parte spessi possono facilmente subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali a tutte le esposizioni al di sopra dei 2000 m circa. Si prevedono distacchi a distanza.

Particolarmente pericolosi sono i punti dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Questi punti sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe possono coinvolgere la neve vecchia debole e raggiungere grandi dimensioni.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Attenzione soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord est, nord e nord ovest ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

st. 6: neve a debole coesione e vento

Da giovedì sono caduti da 40 a 70 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa. Sono state segnalate alcune valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni.

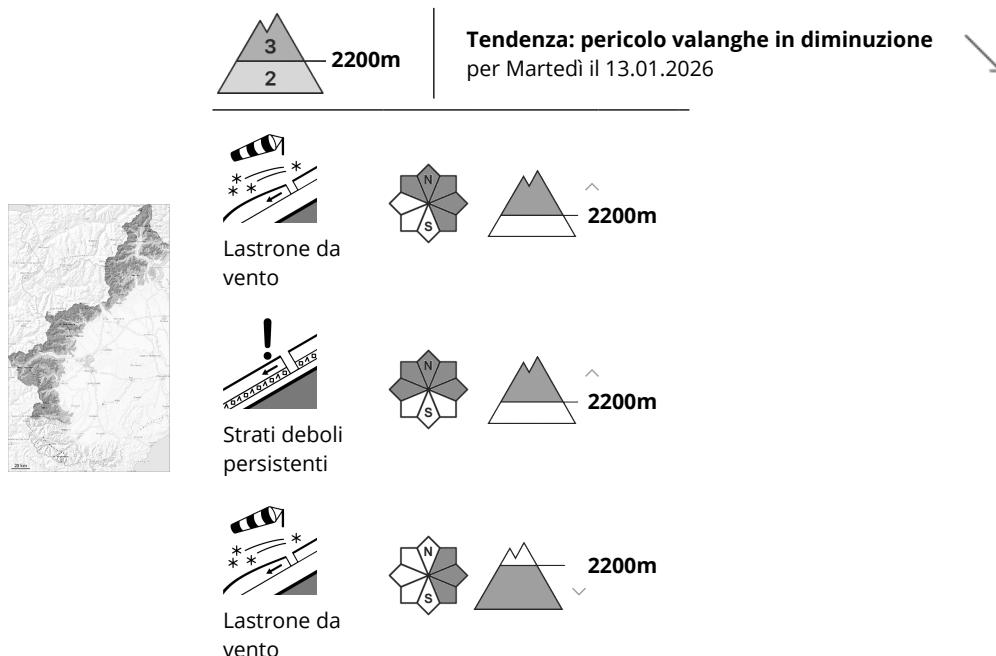
Il vento proveniente da nord ovest ha rimaneggiato intensamente la neve fresca. I nuovi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia soprattutto sui pendii esposti da est a nord sino a nord ovest al di sopra dei 2200 m circa. Soprattutto a quote superiori l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Sui versanti sopravento dossi, creste e colli sono fortemente erosi.

Tendenza

L'attività di valanghe diminuirà lentamente.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Gli accumuli di neve ventata nuovi e meno recenti possono ancora subire un distacco provocato.

Gli accumuli di neve ventata possono ancora subire un distacco provocato e per lo più alle quote medie e alte. Ciò soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni nelle regioni colpite dalle precipitazioni. Le valanghe possono in parte coinvolgere il manto di neve vecchia e raggiungere dimensioni piuttosto grandi. Nelle regioni esposte al favonio i punti pericolosi sono più numerosi. Si consiglia una prudente scelta dell'itinerario e di mantenere le distanze di scarico.

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate. Il pericolo di valanghe dovrebbe quindi essere valutato con particolare attenzione sul posto.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Da giovedì a tutte le esposizioni si sono formati accumuli di neve ventata.

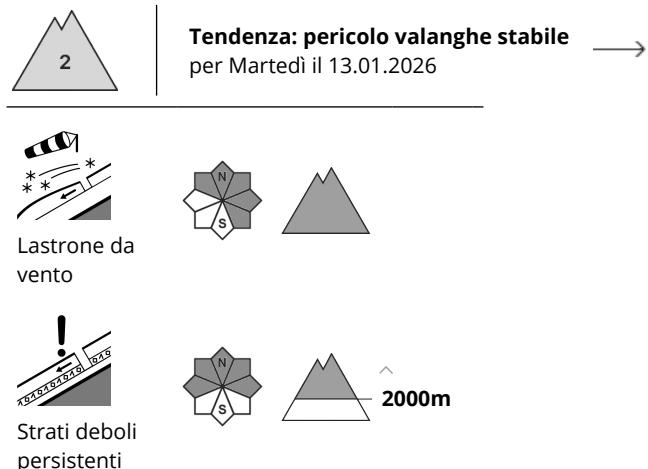
L'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi.

Tendenza

Le condizioni meteorologiche favoriranno martedì una graduale diminuzione del pericolo di valanghe.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

I duri accumuli di neve ventata possono subire un distacco provocato specialmente sui pendii molto ripidi esposti a nord est, est e sud est e per lo più alle quote medie e alte. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata si sono formati specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Si raccomandano distanze di scarico e discese singole.

Specialmente al di sotto dei 1800 m circa, sono possibili isolate valanghe per scivolamento di neve. Attenzione in caso di rotture da scivolamento.

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate. Il pericolo di valanghe dovrebbe quindi essere valutato con particolare attenzione sul posto.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

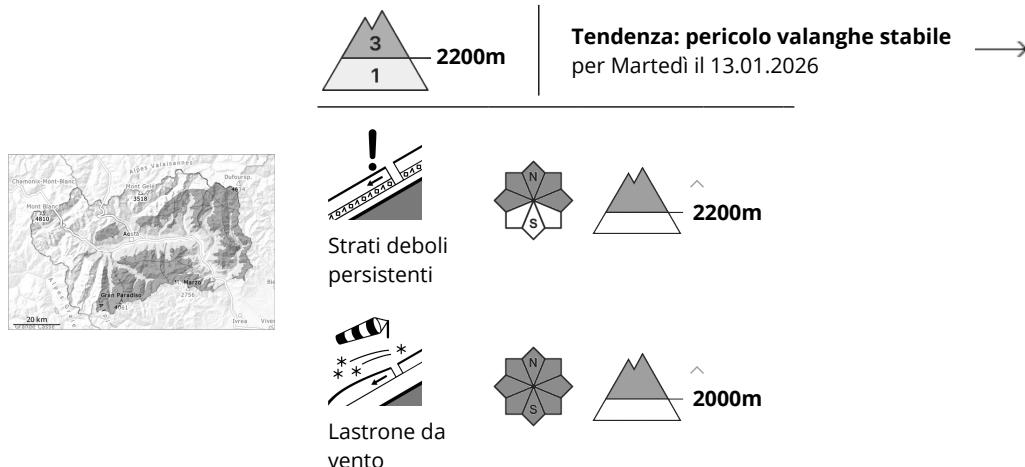
Il manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo.

Inoltre specialmente nelle zone in prossimità delle creste e in alta montagna si sono formati accumuli di neve ventata duri. Con le basse temperature e il vento a tratti forte proveniente da nord ovest, negli ultimi giorni gli accumuli di neve ventata sono cresciuti.

Principalmente ad alta quota e in alta montagna l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.



Grado di pericolo 3 - Marcato



L'attuale situazione valanghiva richiede esperienza e prudenza.

La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni in molti punti non si sono ben legate con la neve vecchia. Gli accumuli di neve ventata in parte spessi possono facilmente subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali a tutte le esposizioni al di sopra dei 2000 m circa. Sono possibili distacchi a distanza.

Particolarmente pericolosi sono i punti dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Questi punti sono difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole e, a livello isolato, raggiungere grandi dimensioni.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Attenzione soprattutto sui pendii molto ripidi esposti a nord est, nord e nord ovest ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

In molte regioni da giovedì sono caduti da 20 a 40 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa. Sono state segnalate alcune valanghe di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni.

Il vento proveniente da nord ovest ha rimaneggiato intensamente la neve fresca. I nuovi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia soprattutto sui pendii esposti da est a nord sino a nord ovest al di sopra dei 2200 m circa.

Soprattutto a quote superiori l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Sui versanti sopravento dossi, creste e colli sono fortemente erosi.

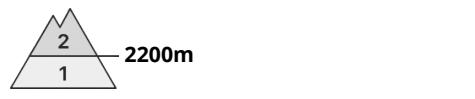
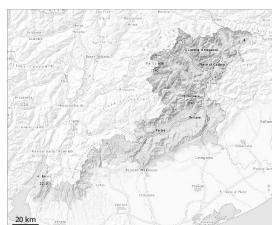
I settori di sud-est hanno ricevuto meno neve, dai 10 ai 20 cm circa. In queste regioni, i punti pericolosi sono più rari e il pericolo inferiore. Qui sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Tendenza

L'attività di valanghe diminuirà lentamente.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

I punti pericolosi si trovano a tutte le esposizioni al di sopra dei 2200 m circa. Soprattutto nelle zone ombreggiate e riparate dal vento le valanghe possono trascinare il debole manto di neve vecchia e raggiungere dimensioni medie. Attenzione soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza, come pure nelle conche e nei canaloni. Gli accumuli di neve ventata soffici in molti punti possono facilmente subire un distacco.

Manto nevoso

Gli accumuli di neve ventata poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota. Il legame con la neve vecchia def(-) gli accumuli di neve ventata è sfavorevole.

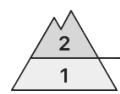
Soprattutto sui pendii ombreggiati riparati dal vento, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale.

In molti punti è presente poca neve.



Grado di pericolo 2 - Moderato



2200m

Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 13.01.2026



Lastrone da vento



2200m

La neve ventata recente deve essere valutata con attenzione.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione possono facilmente subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii esposti da sud ovest a nord sino a sud est al di sopra del limite del bosco come pure sui pendii ripidi esposti a sud al di sopra dei 2400 m circa.

Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni. Soprattutto nelle zone ombreggiate e riparate dal vento esse possono trascinare il debole manto di neve vecchia e in parte raggiungere dimensioni medie.

Attenzione soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza, come pure nelle conche e nei canaloni. In quota i punti pericolosi sono più numerosi e grandi.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.5: neve dopo un lungo periodo di freddo

Negli ultimi giorni è caduta un po' di neve. Con il vento a tratti tempestoso, gli accumuli di neve ventata cresceranno leggermente.

I nuovi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia specialmente sui pendii ripidi ombreggiati. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati. Il legame reciproco tra i vari accumuli di neve ventata è in parte scarso.

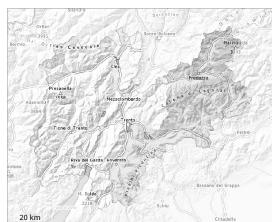
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini.

Tendenza

La neve ventata deve essere valutata con attenzione.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 13.01.2026 →



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

A tutte le esposizioni si sono formati insidiosi accumuli di neve ventata. Ciò specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Gli accumuli di neve ventata in alcuni casi possono facilmente subire un distacco al di sopra dei 2000 m circa. Attenzione soprattutto alle zone di passaggio da poca a molta neve.

A livello isolato le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole. Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni medie.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.7: passaggio da poca a molta neve

Soprattutto nelle aree settentrionali e nelle aree occidentali, è caduta poca neve. Gli accumuli di neve ventata instabili poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota. Il legame tra la neve vecchia e gli accumuli di neve ventata è scarso.

Soprattutto sui pendii ombreggiati riparati dal vento, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli sfaccettati.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale.

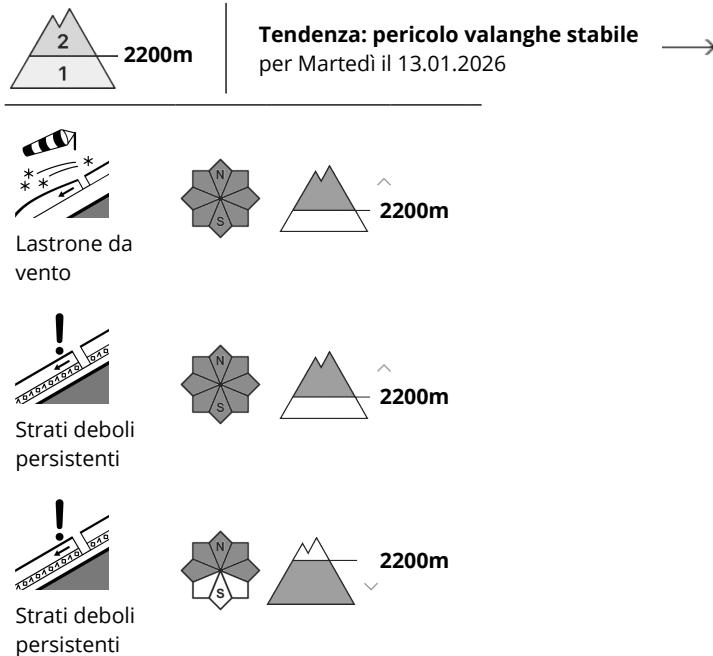
In molti punti è presente poca neve.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti rappresentano la principale fonte di pericolo. Possibili valanghe asciutte di piccole e medie dimensioni.

Nelle regioni settentrionali esposte al favonio negli ultimi giorni sono caduti da 5 a 10 cm di neve. La neve fresca e quella ventata poggiano su un manto di neve vecchia a grani grossi. Attenzione sui pendii carichi di neve ventata nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

Le valanghe sono in parte di dimensioni medie e già distaccabili da un singolo appassionato di sport invernali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

In alcune regioni sono caduti 10 cm di neve. Il forte vento ha causato il trasporto della neve fresca. Gli accumuli di neve ventata instabili poggiano su strati fragili soprattutto sui pendii riparati dal vento ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Le valanghe possono subire un distacco con un debole sovraccarico.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Alle quote di bassa e media montagna è presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Martedì il 13.01.2026 →



Limite del bosco

Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. Essi possono facilmente subire un distacco.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione possono facilmente subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii esposti da sud ovest a nord sino a sud est al di sopra del limite del bosco come pure sui pendii ripidi esposti a sud al di sopra dei 2400 m circa. Le valanghe sono sovente di dimensioni piuttosto piccole. Soprattutto nelle zone ombreggiate e riparate dal vento esse possono trascinare il debole manto di neve vecchia e raggiungere dimensioni medie.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono possibili segnali di pericolo. A livello isolato sono possibili distacchi a distanza, soprattutto in quota.

Attenzione soprattutto ai piedi di pareti rocciose e dietro ai cambi di pendenza, come pure nelle conche e nei canaloni. Nelle aree confinanti con quelle interessate dal grado di pericolo 3 "marcato" i punti pericolosi sono più numerosi e grandi.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.5: neve dopo un lungo periodo di freddo

Negli ultimi giorni sono caduti sino a 30 cm di neve. Con il vento a tratti tempestoso, gli accumuli di neve ventata cresceranno ulteriormente.

I nuovi accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia specialmente sui pendii ripidi ombreggiati. La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati. Il legame reciproco tra i vari accumuli di neve ventata è in parte scarso.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini.

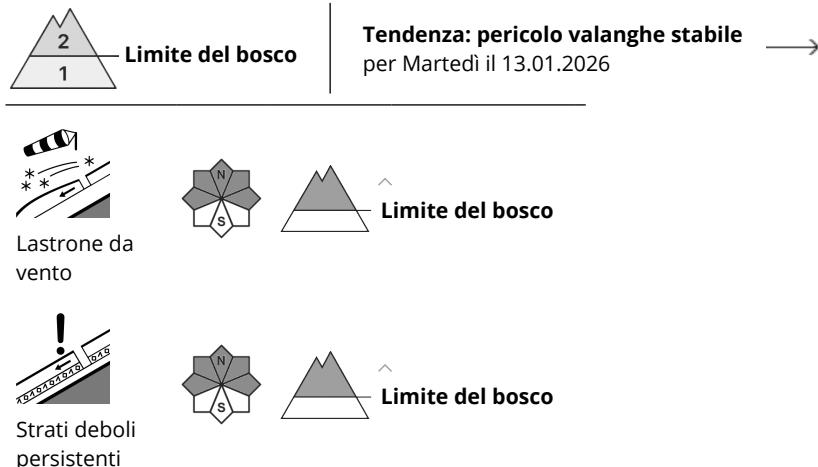
Tendenza



La neve ventata deve essere valutata con spirito critico.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Con neve fresca e vento moderato pericolo di valanghe. I punti pericolosi sono più numerosi dove l'innevamento è più consistente.

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati. Essi devono essere valutati con attenzione. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Attenzione al pericolo di trascinamento e di caduta.

Manto nevoso

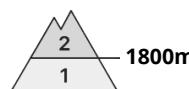
In molti punti è presente solo poca neve. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. Essi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati. Le basse temperature e i ridotti spessori del manto nevoso continuano a favorire processi di metamorfismo costruttivo.

Tendenza

Il tempo sarà nuvoloso.



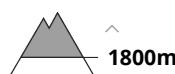
Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 13.01.2026



Lastrone da
vento



Neve ventata al di sopra dei 1900 m circa. Possibili valanghe di neve a lastroni.

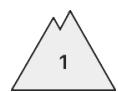
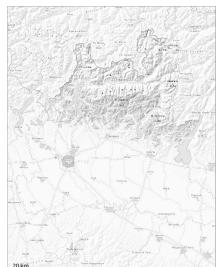
Il vento a tratti forte ha causato il trasporto della neve. Nella giornata di giovedì gli accumuli di neve ventata, prima piccoli, sono ulteriormente cresciuti. Con vento forte proveniente dai quadranti occidentali soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati accumuli di neve ventata. I punti pericolosi si trovano soprattutto nei punti in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni esposti da nord ovest a nord sino a est al di sopra dei 1900 m circa. Gli accumuli di neve ventata devono essere valutati con attenzione.

Manto nevoso

Con il vento forte proveniente da ovest, si sono formati accumuli di neve ventata. Il legame con la neve vecchia de(-) gli accumuli di neve ventata è in corso. Essi devono essere valutati con attenzione. Gli accumuli di neve ventata si legheranno solo lentamente con la neve vecchia. Le segnalazioni degli osservatori e i test di stabilità confermano la favorevole struttura del manto nevoso.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 13.01.2026



Strati deboli
persistenti



La neve vecchia a debole coesione è la principale fonte di pericolo.
Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso non si trovano strati fragili degni di rilievo.

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso non si trovano strati fragili degni di rilievo. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Isolati punti pericolosi si trovano nelle zone ombreggiate e riparate dal vento. È generalmente presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.



Grado di pericolo 1 - Debole

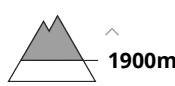


Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Martedì il 13.01.2026



Lastrone da vento



1900m

Debole pericolo di valanghe. I punti pericolosi sono più numerosi dove l'innevamento è più consistente.

Gli accumuli di neve ventata non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Attenzione alle pietre nascoste dalla poca neve.

Manto nevoso

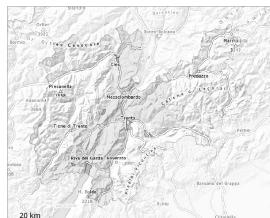
In molti punti è presente solo poca neve. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. Essi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati. Le basse temperature e i ridotti spessori del manto nevoso continuano a favorire processi di metamorfismo costruttivo.

Tendenza

Il tempo sarà nuvoloso.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 13.01.2026

Neve ventata - Punti pericolosi molto isolati si trovano sui pendii ripidi ombreggiati in quota.

Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Le valanghe sono per lo più solo di piccole dimensioni. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Gli accumuli di neve ventata instabili poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota. Il legame tra la neve vecchia e gli accumuli di neve ventata è scarso.

Soprattutto sui pendii ombreggiati riparati dal vento, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli sfaccettati.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale.

In molti punti è presente poca neve.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 13.01.2026



Lastrone da
vento



Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni rappresentano la principale fonte di pericolo.

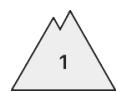
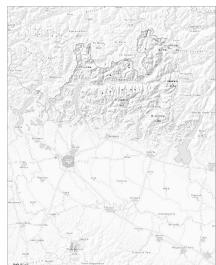
Il vento ha causato il trasporto della neve. I punti pericolosi sono molto rari.

Manto nevoso

Con il vento a tratti forte proveniente da ovest, il manto nevoso si è consolidato.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 13.01.2026



Strati deboli
persistenti



La neve vecchia a debole coesione è la principale fonte di pericolo.

Non sono praticamente più previste valanghe.

Manto nevoso

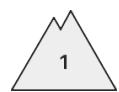
Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano, a livello isolato, strati fragili instabili.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Martedì il 13.01.2026



Lastrone da
vento



2200m

I nuovi accumuli di neve ventata sono per lo più piccoli ma instabili.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione possono facilmente subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa.

Attenzione nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Le valanghe sono per lo più solo di piccole dimensioni.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.5: neve dopo un lungo periodo di freddo

Il vento a tratti tempestoso causerà il trasporto della neve.

Gli accumuli di neve ventata poggiano su strati potenzialmente critici in quota.

La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve a tutte le altitudini.

Tendenza

La neve ventata richiede attenzione.

